



ZOOCROMIE

**ANDREA
TAMPIERI**

A Carlo Polgrossi
Per l'amicizia e la stima



TORO ROSSO, 2024, olio su tela, 100 x 150 cm.

ANDREA TAMPIERI

ZOOCROMIE

Qualcosa di nuovo... forse di antico

dal 9 novembre al 7 dicembre 2025

Presentazione di Aldo Savini e Carmine Della Corte

Sale Lino Longhi
Palazzo del Commercio di Lugo (Ra)
Via Acquacalda, 29
Tel. 0545 30111
www.ascomlugo.it – www.ascomarte.it

orario di apertura:
martedì e giovedì ore 15 / 18
sabato e domenica ore 15.30 / 18

Leda in attesa del cigno

Verso la fine degli anni Ottanta del secolo scorso il mondo dell'arte nella Romagna ravennate è in fermento; in seguito al pensionamento di molti insegnanti degli Istituti d'arte si chiude quella stagione che si potrebbe definire Secondo Novecento Romagnolo. All'Accademia di Ravenna scompaiono i cavalletti e come per le lucciole di pasoliniana memoria è il segnale di un processo in atto ormai irreversibile, la cosiddetta "buona pittura" di impianto figurativo e tonale ereditata dalla tradizione tardo-ottocentesca appartiene al passato. Si sta affermando una nuova generazione di giovani artisti che più che al paesaggio locale e alla quotidianità guardano a ciò che sta avvenendo nel mondo dell'arte, pronti ad avviare percorsi di ricerca originali e innovativi. Andrea Tampieri è tra i protagonisti del rinnovamento dell'arte locale. Dopo l'Istituto d'Arte per il Mosaico di Ravenna è andato a Venezia all'Accademia di Belle Arti dove ha seguito il corso di pittura di Emilio Vedova che in quegli anni dal geometrismo schematico stava sperimentando la spontaneità del segno, delle linee spezzate e dei fendenti che scompongono la bidimensionalità del quadro a favore di una articolazione simultanea. Il giovane Tampieri non resta insensibile a tali indicazioni. Agli esordi sperimenta una pittura monocromatica e decisamente materica, il gesto scalfisce l'intonaco sulla tela per ottenere immagini secche in rilievo, il passaggio successivo lo porta a ricercare un plasticismo morbido addolcito da colori tenui. L'ultimo approdo è caratterizzato dal colore, da segni elementari e da un'attenzione a forme artistiche che attraversano i secoli, dalle pitture rupestri alle vetrate delle cattedrali gotiche fino alla pittura decorativa di Matisse e di Léger. Nei recenti lavori che compongono la mostra "Zoocromie" la materia pittorica è meno densa e più luminosa grazie a progressive velature del colore disposto liberamente senza alcun legame con le figure rappresentate e senza alcun riferimento alla realtà. La riduzione ai minimi termini della prospettiva proietta le figure, quella femminile, forse una Leda in attesa del cigno, insieme agli animali, da quelli domestici a quelli selvaggi o mitologici, su un fondale piatto che avanza in primo piano tanto da annullare gli effetti mimetici e illusionistici della figurazione naturalistica. Sulla superficie piatta la profondità spaziale è quasi completamente annullata e il segno è ridotto a una traccia che delinea in modo sintetico, eppure efficace, i contorni delle figure, mentre i colori riempiono gli spazi secondo complessi equilibri o andamenti ritmici. Tampieri adatta il colore - il rosso, l'arancione, il giallo, il verde, il blu, il viola - alle immagini non in modo occasionale e realistico, ma in funzione emozionale e visivamente evocativa. La ricerca dello stile appare come la costante esigenza di trovare il perfetto equilibrio tra la componente poetica, il sentire, e quella estetica, il vedere, tra il racconto e la scena.

Aldo Savini

“Questa umanizzazione (o riumanizzazione?) della natura attraverso i miti laicizzati dà una nuova giustificazione alla rivendicazione della validità della fantasia. E la nostra civiltà, una volta scelta per sé una concezione che rimanda al cielo, torna sempre con gioia a ritrovare nelle Metamorfosi questo mondo terreno così ricco e vario dove potenze divine e creature umane s’incontrano, dove il favoloso è reale, dove l’affannarsi dei corpi e della psiche si converte in giochi di forme.”

Publio Ovidio Nasone , Le metamorfosi

ZOOCROMIE “Il corpo mitico tra animale e desiderio”

La mostra Zoocromie dell’amico Andrea Tampieri, raccoglie una serie di opere che esplorano il confine poroso tra umano e animale, tra mito e contemporaneità, tra forma e pulsione. In queste tele, il colore non è solo superficie: è carne, è rito, è memoria. Ogni figura — toro, cavallo, lupo, cervo, leone, uccello — si carica di un potere arcaico, evocando i miti fondativi della cultura mediterranea e le metamorfosi che li attraversano.

Il recupero del mito classico non avviene per citazione, ma per incarnazione. Le creature dipinte non sono illustrazioni, ma presenze. Il toro richiama il Minotauro e la violenza del desiderio; il cavallo evoca Pegaso e la tensione verso l’elevazione; il leone, con la sua bocca aperta e il corpo frammentato, è simbolo di potere e di eros regale. Questi animali non sono mai isolati: dialogano con figure umane, sempre nude, stilizzate, immerse in posture che suggeriscono abbandono, resistenza, estasi.

L’erotismo è il filo sotterraneo che lega le opere. Non è mai esplicito, ma insinuato nei gesti, nei contatti, nelle fusioni tra corpi. È un erotismo mitico, che ricorda Le Metamorfosi di Ovidio, dove il desiderio divino si manifesta attraverso la trasformazione: Zeus che si fa toro, Leda che si unisce al cigno, Apollo che insegue Dafne. In Zoocromie, il corpo umano si lascia attraversare dall’animale, lo accoglie, lo sfida, lo riflette.

Il colore, vibrante e rituale, diventa linguaggio emotivo. I rossi e gli aranci suggeriscono passione e sangue; i verdi e i blu evocano mistero e profondità. Le linee sono fluide, i contorni si dissolvono, le forme si intrecciano. Ogni opera è una soglia: tra il visibile e l’invisibile, tra il mito e il presente, tra il corpo e il simbolo.

Zoocromie è dunque un viaggio. Un viaggio nel desiderio, nella memoria, nella potenza del segno. Un invito a lasciarsi attraversare dal mito, a riconoscere l’animale che ci abita, a riscoprire il corpo come luogo di trasformazione e di racconto.

Settembre 2025
Carminé Della Corte



GAZZA LADRA, 2024, olio su tela, 100 x 50 cm.



VOLPE, 2024, olio su tela, 60 x 60 cm.

VOLPE E CONIGLIO, 2024, olio su tela, 60 x 100 cm.





CAVALLO, 2024, olio su tela, 65 x 50 cm.



TRITTICO SUDAMERICANO (dal “Bestiario” di Pablo Neruda)



2025, olio su tela, dimensioni totali 70 x 200 cm.

LUPO, 2023, olio su tela, 60 x 45 cm.

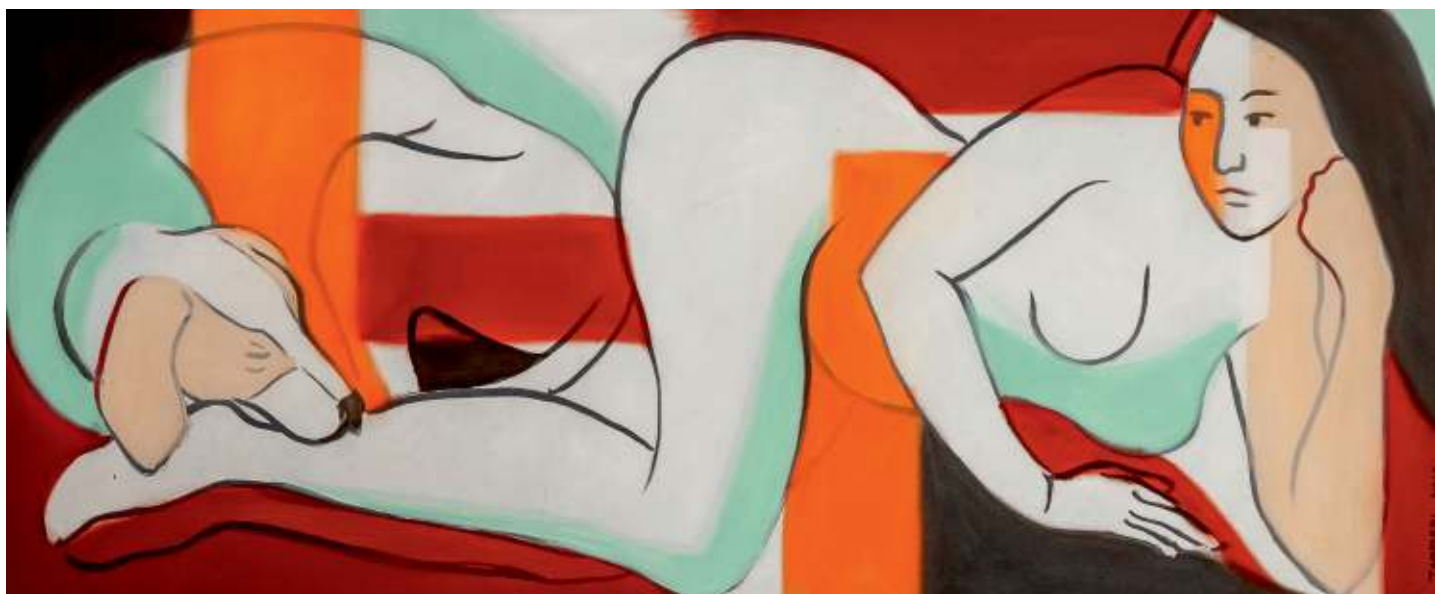




LUCY NELLA FORESTA (da Alina Reyes), 2023, olio su tela, 80 x 60 cm.



CERVO STANTE, 2024, olio su tela, 100 x 50 cm.



DONNA CON CANE, 2023, olio su tela, 50 x 120 cm.



RAGAZZA CON GATTO, 2022, olio su tela, 60 x 45 cm.



BACO DA SETA, 2023, olio su tela, 65 x 50 cm.



CERVO ABBEVERANTE, 2024, olio su tela, 70 x 100 cm.



AUTORITRATTO CON LUPI, 2023, olio su tela, 70 x 100 cm.

ANDREA TAMPIERI

Nato a Faenza (Ra) il 4.9.1957, vive da sempre a Bagnacavallo (Ravenna) .

Ha la sua prima formazione artistica con Francesco Verlicchi, Mauro Bartolotti, Sergio Cicognani, Marco De Luca, presso l'Istituto d'arte per il mosaico "Severini" di Ravenna, dove si diploma nel 1979. Quindi frequenta il corso di pittura di Emilio Vedova presso l'Accademia di belle arti di Venezia, dove si diploma nel 1984.

Attivo anche come promotore di iniziative e progetti culturali, dal 1985 al 1991 è coordinatore della Commissione arti visive del Centro culturale "Le cappuccine" per il Comune di Bagnacavallo. Dal 1996 al 2005 il Comune di Cotignola gli affida la direzione artistica per la programmazione delle attività espositive. A lui sono legati, in particolare, il concorso d'arte in estemporanea "CotignolArte" e il progetto espositivo "Palazzo Sforza. Cantiere delle arti".

Dal 2016 cura l'attività espositiva all'interno del Caffè Letterario di Lugo (Ra).

Per vari anni si dedica all'illustrazione e alla progettazione editoriale collaborando con le Edizioni del bradipo di Lugo (Ra).

Dal 2015 dedica particolare attenzione all'incisione e stampa d'arte con tecnica xilografica.

Fino al 2021 è stato docente di ruolo di Discipline grafiche e pittoriche presso il Liceo artistico "Nervi-Severini" di Ravenna.

Dal 1983 espone regolarmente in numerose mostre personali e collettive.

Di lui hanno scritto: Pier Luigi Capucci, Carmine Della Corte, Anna Liverani Barberini, Massimiliano Fabbri, Gian Ruggero Manzoni, Mario Mazzotti, Laura Medici, Carlo Polgrosso, Marco Sangiorgi, Aldo Savini, Giovanni Scardovi, Serena Simoni, Paolo Trioschi, Giglio Zarattini.

RECAPITI

studio: via Garibaldi, 45 Bagnacavallo (Ra)

telefono: 347 / 2271871

e-mail: andreatamp@libero.it

sito web: andreatampieri.com

